



Scuola Primaria Paritaria Giuntini

Codice Meccanografico FI1E03200L

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it scuolagiuntini@pec.it

Codice modulo:
INCLUSIONE.002

Revisione del 01/09/2025

RILEVAZIONE BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (B.E.S.)

Anno Scolastico _____

NOME E COGNOME

CLASSE _____

Normativa di riferimento:

- [Direttiva Ministeriale 27/12/2012](#) "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- [Circolare Ministeriale n°8 6/3/2013](#) Indicazioni operative

Documenti interni dell'Istituto:

- [Protocollo di accoglienza alunni BES e stranieri](#)



1 - DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A

Cognome e nome	
Classe	
Sezione	

2 - DATI RELATIVI ALLA CLASSE

Numero alunni	
di cui con L. 104/92	
di cui con L. 170/10	
di cui BES con diagnosi	
di cui rilevazioni BES interne	
Team docenti	Docente coordinatrice: Docente di inglese: Docente di educazione motoria: Docente di musica: Docente di tecnologia e informatica: Docente di IRC: Docente di sostegno:

3 - TIPOLOGIA DI BES RILEVATA

Area dello Svantaggio Socio-Economico, Culturale	
Area dello Svantaggio Linguistico e d'Integrazione	
Area del Disagio Psicologico, Relazionale o Comportamentale	
Fragilità nell'area dell'attenzione, delle funzioni esecutive o vulnerabilità cognitive	



4 - IL PROFILO BIOPSIICOSOCIALE

A. PUNTI DI FORZA E RISORSE DELL'ALUNNO/A

Descrivere in modo positivo e valorizzante le potenzialità riscontrate nell'alunno/a, indicando i canali di apprendimento preferenziali (visivo, uditivo, cinestetico), gli interessi personali, le abilità relazionali, i fattori emotivo-motivazionali e le competenze extrascolastiche. Individuare le risorse concrete su cui fare leva per costruire l'alleanza didattica.

DESCRIZIONE NARRATIVA APPROFONDATA DELLE ABILITÀ E DELLE POTENZIALITÀ DELL'ALUNNO/A

B. PUNTI DI FORZA E RISORSE DELL'ALUNNO/A

Secondo la prospettiva dell'Inclusive Education, l'ambiente non è mai neutro: può agire come ostacolo o come volano per lo sviluppo delle competenze. Compilare la checklist per individuare gli elementi strutturali, metodologici e relazionali del contesto classe e utilizzare il box libero per contestualizzare le azioni di intervento.

B1. Checklist dei facilitatori ambientali presenti

Uso di mediatori visivi e tecnologie: Mappe concettuali, schemi strutturati, sintesi vocale, software didattici compensativi, Digital Board, audiolibri.	
Apprendimento cooperativo e tutoring: Lavori a piccoli gruppi, contesti di peer education, organizzazione dello spazio a "isole didattiche"	
Clima di classe collaborativo: Relazioni proattive tra pari, routine inclusive consolidate, valorizzazione dell'Epistemologia dell'Errore.	
Materiali semplificati e graduati: Testi ad alta leggibilità, schede strutturate su livelli di difficoltà progressivi, indicizzazioni visive.	



Canali di comunicazione alternativi: Privilegiamento del codice iconico, multimediale o manipolativo per supportare la spiegazione orale.	
--	--

B2. Checklist delle barriere presenti

Spiegazioni puramente verbali o frontali: Assenza di supporti iconici o organizzatori grafici preventivi durante la lezione.	
Carico cognitivo o di compiti eccessivo: Richiesta di lavoro domestico o scolastico non tarata sui ritmi di attenzione o sui tempi di elaborazione personali.	
Layout dell'aula frammentario o disorganizzato: Disposizione spaziale che genera distrazioni visive/acustiche o ostacola l'interazione protetta.	
Modalità di verifica rigide: Mancanza di flessibilità nei formati delle prove (es. prevalenza di fogli bianchi senza linee guida, assenza di schemi di supporto).	
Difficoltà di gestione della classe: Classe numerose, presenza di altri bambini con bisogni educativi speciali, poche ore di compresenza.	

B3 Quadro di sintesi e personalizzazione del contesto

Indicare in che modo le barriere selezionate influiscono sul comportamento/apprendimento e descrivere le azioni specifiche programmate per attivare o consolidare i facilitatori...

NOTE DI APPROFONDIMENTO SUL CONTESTO (INTERAZIONE ALUNNO-AMBIENTE)



5 - OSSERVAZIONE PEDAGOGICO DIDATTICA PER DIMENSIONI

Questa sezione risponde alla specifica competenza pedagogico-didattica del Team Docenti, chiamato a valutare e comprendere un funzionamento educativo-apprenditivo problematico, anche in assenza di certificazioni cliniche. L'osservazione non mira a una diagnosi medica, ma a individuare bisogni, potenzialità e ostacoli emersi nel contesto scolastico, al fine di legittimare e strutturare le necessarie azioni di personalizzazione della didattica e l'adozione di adeguate misure compensative o dispensative.

DIMENSIONI DI OSSERVAZIONE	INDICATORI DI FUNZIONAMENTO PROBLEMATICO	
SOCIALIZZAZIONE E INTERAZIONE	Difficoltà marcata a rispettare le regole strutturate della vita di classe o i turni di parola.	
	Manifestazione di comportamenti problematici e di disconnessione durante i momenti di transizione, spostamento o durante la ricreazione.	
	Tendenza all'isolamento spontaneo, al ritiro passivo o alla rinuncia alle interazioni con i pari durante le attività libere o di gioco.	
	Elevata conflittualità con i compagni, scarsa tolleranza alle frustrazioni relazionali o reazioni sproporzionate alle critiche.	
	Difficoltà a collaborare in attività basate sul piccolo gruppo, sul tutoring o sull'apprendimento cooperativo.	
	Scarsa decodifica dei segnali non verbali dei compagni, con conseguente inadeguatezza nelle risposte sociali.	
	Tendenza a ricercare l'interazione e la mediazione quasi esclusiva con l'adulto (insegnante) piuttosto che con il gruppo dei pari.	
	Difficoltà a riconoscere, gestire ed esprimere le proprie emozioni in modo socialmente adeguato all'interno del contesto scolastico.	

NOTE / ESEMPI DI COMPORTAMENTO OSSERVATO

--



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

--

DIMENSIONI DI OSSERVAZIONE	INDICATORI DI FUNZIONAMENTO PROBLEMatico	
COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO	Comprensione limitata, parziale o frammentata delle consegne di lavoro espresse oralmente o per iscritto (es. alunno straniero o con fragilità linguistica).	
	Difficoltà nella strutturazione logica e morfosintattica della frase o nell'organizzazione sequenziale del pensiero verbale.	
	Vocabolario recettivo ed espressivo ridotto, generico o non idoneo rispetto all'età anagrafica e agli standard del gruppo classe.	
	Difficoltà significative nell'esposizione orale spontanea o nella narrazione/rielaborazione di un vissuto o di un contenuto appreso.	
	Scarsa competenza nell'uso pragmatico della lingua (difficoltà ad avviare, mantenere o concludere una conversazione finalizzata).	
	Presenza di blocchi emotivi, ansia da prestazione verbale o riluttanza a prendere la parola davanti ai compagni (es. mutismo selettivo o forte inibizione).	
	Difficoltà a comprendere e decodificare messaggi figurati, metafore, ironia o istruzioni che richiedono inferenze logiche non esplicitate.	
	Discrepanza evidente tra le buone capacità cognitive generali e la limitata capacità di tradurle in produzioni verbali efficaci.	

NOTE / ESEMPI DI COMPORTAMENTO OSSERVATO



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

DIMENSIONI DI OSSERVAZIONE	INDICATORI DI FUNZIONAMENTO PROBLEMatico	
AUTONOMIA E ORIENTAMENTO	Difficoltà cronica nella gestione e nell'organizzazione dei propri materiali personali (es. dimenticanza sistematica di libri, astuccio, quaderni, attrezzature).	
	Scarsa autonomia nell'uso e nella compilazione corretta del diario scolastico (es. mancata o parziale registrazione dei compiti e delle scadenze).	
	Vocabolario recettivo ed espressivo ridotto, generico o non idoneo rispetto all'età anagrafica e agli standard del gruppo classe.	
	Disorientamento nei tempi delle attività didattiche: l'alunno fatica a percepire la durata di una consegna e richiede pause brevi e frequenti per recuperare le energie.	
	Lentezza o disorientamento negli spostamenti autonomi all'interno degli spazi della scuola (es. trovare i laboratori, la palestra, la propria aula).	
	Difficoltà ad avviare un compito in autonomia, con costante necessità di ricevere rassicurazioni o la guida passo-passo dell'insegnante per iniziare.	
	Incapacità di pianificare le sequenze di un lavoro complesso, faticando a scomporre l'attività principale in sotto-obiettivi gestibili.	
	Scarsa cura degli spazi comuni e della postazione di lavoro personale, che si presenta costantemente disordinata.	
	Difficoltà a monitorare i propri errori in modo consapevole (scarsa capacità di autocorreggersi al termine di un compito).	

NOTE / ESEMPI DI COMPORTAMENTO OSSERVATO



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

--

DIMENSIONI DI OSSERVAZIONE	INDICATORI DI FUNZIONAMENTO PROBLEMATICO	
COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL' APPRENDIMENTO	Lentezza esecutiva generalizzata nello svolgimento delle consegne scritte o grafiche e affaticabilità precoce associata a stanchezza strutturale.	
	Difficoltà significative di accesso al testo scritto (lettura stentata, lenta, con frequenti inversioni o salti di riga) che compromettono la comprensione del contenuto.	
	Fragilità nei processi di memorizzazione a breve o a lungo termine (es. forte difficoltà nel recupero di formule, tabelle, date, poesie o definizioni stabili)	
	Tempi di attenzione focalizzata estremamente ridotti o elevata distraibilità di fronte a stimoli ambientali anche minimi.	
	Difficoltà evidenti nell'estrapolare e sintetizzare i concetti chiave da un testo di studio (es. tendenza a perdersi nei dettagli secondari).	
	Compromissione o fragilità nelle abilità di calcolo matematico, nella transcodifica numerica o nella risoluzione di problemi a più fasi logiche.	
	Difficoltà di coordinazione oculo-manuale, disgrafia o tratto grafico scarsamente leggibile che rallenta o inficia la qualità formale degli elaborati scarsi.	
	Difficoltà nell'applicare processi logico-astratti o nel trasferire una strategia appresa in un contesto a un problema nuovo (bassa flessibilità cognitiva).	

NOTE / ESEMPI DI COMPORTAMENTO OSSERVATO



6 - DELIBERA E AZIONI DI RETE

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6/03/2013 stabilisce che l'individuazione formale di un Bisogno Educativo Speciale (BES) non certificato è una scelta squisitamente pedagogico-didattica del Consiglio di Classe/Team Docenti, che si concretizza nella delibera di redigere o meno un documento formale (PDP). Tale decisione deve fondarsi su considerazioni psicopedagogiche e didattiche oggettive, derivate dall'osservazione sistematica e dagli strumenti di rilevazione d'Istituto.

A. DELIBERA SULLA NECESSITÀ O NON NECESSITA DI ATTIVAZIONE DI UN PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Sulla base delle considerazioni espresse e della documentazione esaminata, il Team Docenti, all'unanimità, delibera:

Attivazione di strategie didattiche inclusive ordinarie Le difficoltà e le fragilità rilevate nel processo di apprendimento e/o nella sfera relazionale vengono ritenute transitorie o comunque supportabili attraverso la flessibilità pedagogica, la personalizzazione informale della didattica e la rimozione mirata di barriere nel contesto classe. Il Team Docenti si impegna a monitorare l'efficacia delle strategie ordinarie adottate, riservandosi di ridefinire la scelta in caso di mancata evoluzione positiva.	
Formalizzazione del Bisogno e redazione del Piano Didattico Personalizzato Si ritiene necessaria, opportuna e vincolante l'adozione di misure dispensative, strumenti compensativi e criteri di valutazione personalizzati al fine di garantire il successo formativo e il benessere psicofisico dell'alunno. Si delibera pertanto la comunicazione alla famiglia e al conseguente proposta di a stesura collegiale di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) d'Istituto, ai sensi della D.M. 27/12/2012 e delle Linee Guida vigenti.	

B. AZIONE DI RETE E RACCORDO TERRITORIALE

Coinvolgimento della famiglia Convocazione formale dei genitori per la condivisione della scheda di rilevazione BES, l'analisi delle fragilità/punti di forza	
---	--



Raccordo con Specialistici Sanitari/Privato Sociale Indirizzamento della famiglia verso i professionisti esterni (es. UFSMIA, logopedisti, psicologi) per migliorare l'osservazione sul profilo biopsicosociale del/della bambino/a.	
Intervento interculturale dell'Ente Locale Segnalazione alla Commissione Interculturale d'Istituto[cite: 5, 6] per l'attivazione del servizio di mediazione linguistica o laboratori di Italiano L2 in sinergia con il Centro Interculturale del Comune di Pontassieve.	

6 - CHIUSURA DELLA RILEVAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

A. DATA

La seguente rilevazione di bisogno educativo speciale (BES) ai sensi della CM 8/2013 è stata redatta dal Consiglio di classe _____ in data _____.

B. FIRME

COGNOME E NOME	RUOLO	FIRMA
	Coordinatore delle attività educative e didattiche	
	Docente coordinatore della classe	
	Docente di inglese	
	Docente di educazione motoria	
	Docente di musica	
	Docente di tecnologia e informatica	
	Docente di IRC	
	Docente di sostegno	